

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Lodevole
Consiglio degli Stati
Commissione dell'ambiente, della
pianificazione del territorio e dell'
energia
3003 Berna

Flessibilizzazione della politica in materia di superficie boschiva

Egregi Signori,

vi ringraziamo innanzitutto per averci invitati a partecipare alla consultazione su questo importante tema che concerne la flessibilizzazione della politica in materia di superficie boschiva.

Come ben sapete, il nostro cantone è molto toccato da questa tematica ed anche in relazione agli ultimi dati dell'Inventario forestale nazionale il sud delle Alpi è la regione dove la superficie boschiva è progredita in modo più importante negli ultimi anni (+9%).

A titolo informativo va senz'altro fatto rilevare come il fenomeno della progressione della superficie forestale, nel nostro cantone, è dovuto in particolare all'abbandono, da parte dell'attività agricola, di tutta una serie di superfici situate in special modo nella fascia montana ed alpestre del territorio. Si tratta di un fenomeno naturale, dovuto alle modifiche in atto nel settore agricolo ma anche in generale nella nostra Società, che sono difficilmente gestibili e che probabilmente anche con questa modifica di legge, nel Cantone Ticino, non potrà purtroppo essere modificato in modo significativo.

La Conferenza dei Direttori forestali dei Cantoni (CDFo), nella sua seduta del 19 novembre, dopo aver sentito il parere della Conferenza degli ispettori forestali cantonali Capi servizio (CIC), ha sottoscritto all'unanimità le proposte di modifica contenute nel vostro progetto di modifica della Legge federale sulle foreste.

Da parte nostra, pur con le riserve del caso, messe in evidenza in apertura di questa presa di posizione, non possiamo che sottoscrivere le modifiche proposte, permettendoci comunque di formulare le osservazioni seguenti.

- In generale, ribadiamo la necessità che non ci si scosti dal principio della conservazione della superficie forestale, di conseguenza il principio del divieto di dissodamento dovrà restare tale. Infatti, un allentamento di questa politica avrebbe gravi conseguenze laddove la presenza del bosco è ritenuta tutt'oggi fondamentale ed indispensabile;

- Sulla flessibilizzazione delle misure di compensazione nel caso di dissodamenti non possiamo che essere totalmente d'accordo. Infatti, nel nostro cantone già da alcuni anni cerchiamo di perseguire questo obiettivo privilegiando le misure di compensazione a favore della natura e del paesaggio rispetto a quelle del compenso reale, e questo in particolare laddove il bosco avanza in modo più marcato. In questo senso vedremmo anche di buon occhio che i Cantoni possano definire, sulla base di parametri specifici, i comparti territoriali dove si dovrà comunque privilegiare il compenso reale (bosco di protezione, pericoli naturali, svago, ecc.);
- Limite statico e limite dinamico del bosco: ai Cantoni dovrebbe essere data la possibilità di definire, al di là del limite accertato a ridosso delle zone edificabili, dove potrebbe essere opportuno, anche nel fuori zona, definire dei comparti territoriali in cui venga arrestato l'effetto dinamico del limite del bosco, e questo in relazione agli interessi per un'attività agricola futura che potrebbe contribuire al contenimento dell'avanzamento della superficie boschiva. A tal proposito vogliamo comunque ribadire, in relazione a quanto indicato in entrata nella presa di posizione, come nel nostro cantone esiste già la possibilità del dissodamento temporaneo, a scopo agricolo, di superfici divenute boschive di recente.

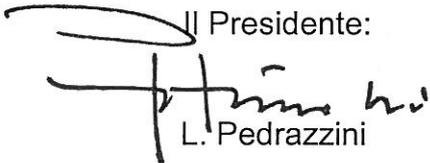
Entrando proprio ora nel dettaglio di quest'ultima tematica, i dissodamenti a scopo agricolo, va detto che nel nostro Cantone possono essere concessi, se indispensabili alla gestione aziendale e se contribuiscono alla cura ed alla salvaguardia del paesaggio rurale (art. 11 Regolamento LCFO). Essi hanno validità limitata (essendo di natura temporanea) e nel Registro fondiario dev'essere iscritta la menzione che, alla cessione dell'attività agricola, il fondo ridiventa bosco.

Riteniamo opportuno che questa problematica sia ripresa anche nelle Direttive federali da un lato per favorire l'uso agricolo di queste superfici e dall'altro per evitare delle pericolose speculazioni.

Vogliate gradire, egregi signori, i nostri cordiali saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



L. Pedrazzini

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

Deputazione ticinese alle Camere federali
Divisione dell'ambiente
Sezione forestale